

Conclusa la festa del ventennale della Giamaica, i giudici restano i molti rinvii e le promesse mancate

Gheddafi si è dimenticato delle grandi riforme

Dal nostro inviato

Tripoli - Il programma è cancellato. Un comunicato di quattro parole è salita la vetrina al Great Man River, il grande arco che porterà a Tripoli la sponda del deserto. Mille poliziotti di stanza al molo del mare di notte e i vigili sono stati di ore organizzati. Il primo titolo del protocollo. Il primo articolo del regolamento salta: la delegazione doveva saltare. La conferenza con la festa del ventennale. Ora non se ne fa più nulla. Cancellata sembra pure la grande riforma. La ristrutturazione del Paese di cui si parla da mesi e che Gheddafi, si diceva, doveva far saltare nel suo discorso. Per saltare nel suo discorso una commissione di lavoro nominata tempo fa dal colonnello dalla sua tenda nel deserto. La Jamahiriya, la nuova Repubblica, comincia ad essere solo a parole.

«Sono cambiati gli altri», ha spiegato la guida della rivoluzione della tribuna del Congresso. Sono cambiati gli altri, si è sempre, che hanno avuto, «ha detto Gheddafi», «alcune variazioni», «ma la politica, la politica in cooperazione non cambia».

Gheddafi, ha perorato. Ma una riforma in effetti c'è stata: un comunicato supremo - intorno a una «ha abolito la forma tradizionale e ha appiccato il principio della delega».

Le dichiarazioni sono già in pista. I pentoloni verte il colosso, una commissione verte il colosso, un Kalamshkov continuano a marciare sul lungomare. Facevano per l'occasione. Ecco da bambino accalcolate nelle strade del vecchio centro, in attesa di salire tra i cavallotti berberi e i cavalli allegorici.

Se sono gli uomini della Dite - Sposi gli uomini della Dite, un giorno, sostati di sera appaiono i ministri. Adesso a loro la politica. Adesso a loro il vertice in armi, cioè i comitati e i liberisti, rifiutati ogni tanto a servire la nazione. La mattina e l'evening come sono rimaste le stesse. E' cambiato, ma solo di nome, l'esercito. Adesso si chiama «guardia della Jamahiriya» e lo comanda il colonnello El Khalil, erede del Ciaid, decorato dopo la distesa Sarhanah. La vera novità è la riorganizzazione del potere. «Le forze armate», si dice, «sono riorganizzate in un'assemblea», «sta una conferenza dei capi di Stato moggi».

Vent'anni al potere, non senza bombardamenti, attentati, crisi economiche. Gheddafi, ci ha festeggiati, cron-dandosi di dictio, capi di Stato e stati e stati. Nella vita di Gheddafi, un grande giorno del Marerib, con Ortega, Assad, Precedenza per Ararat, dopo l'apertura del leader dell'IOP a Israele. Io ha chiamato Gheddafi per non chiamarlo presidente, ha detto ai microfoni che la Palestina deve essere liberata tutta, dal Giordania, no dal mare.

Sel'oro di stoffa nella notte tra il primo e il 2 settembre, si sono consumati gli onorari onori come al carnevale di Venezia. Anodi d'arrucchio, can-hi, balli e tamburi, «fanno marciare un hammo e libici», dicono le fonti ufficiali. Alle casse della Jamahiriya questa festa è costata più di un miliardo di dollari. Tripoli ha cambiato volto: strade, vivai, colori, quartieri, mosche, alberghi costruiti apposta, perché non a caso una piazza verde. Per gli onorari si sono figurati i rimbalzi ha onorati il presidente con l'aria condizionata, la ma sono arrivate quasi tutte le senza. Il sospetto è che qualcuno abbia fatto a casa.

Intanto l'economia sta languendo. La riforma liberista lanciata un anno e mezzo fa ha esaurito tutti i suoi effetti. Vincoli alle importazioni sono stati tolti, i finanziamenti non erano stati restituiti. Ma la politica non possono negoziare con i palestinesi. Così dai banchetti ai mercati sono di nuovo sparite e quello che si trova è gassissimo. Il toro in sacca di Gheddafi di canvale locale. Le Dite, che non esiste, lo non esiste. In pratica sono scoperti un vecchio tiracco: per risparmiare basta non pagare. Così l'Irs, se vuole sperare di ri-vedere il settima miliardi di dollari di credito, è costretta a spendere altri armamenti. E' la politica americana Hamby, che ha costretto la sua filiale Libica attraverso la sua filiale palestinese. Deve avere da Tripoli qualche cosa, come venticinque milioni di dollari, nel frattempo prosegua a bucare la terra per le rivitalizzazioni petrolifere.

«Vent'anni di successo», ripete Gheddafi, «e si ritaglia sempre più il ruolo di Padre della Patria». E' la filosofia di diplomazia occidentale che hanno la sua scabbrosità politica. Ideologicamente ossessivo è religioso, meschino da un lato, pragmatico e aperto da un altro. E' deciso scostarsi ai suoi vicini, Maabarik è un truccato, in frontiera e in trattative. Le riforme implicano sono ulteriori implicazioni.

Massimiliano Srafi



Massimiliano Srafi

Tra contrasti si apre a Belgrado il vertice dei Paesi non allineati

Belgrado - Seconda giornata del vertice dei Paesi non allineati. Il ministro degli Esteri del Paese non allineati per preparare il vertice del 4° settembre. I capi della diplomazia del movimento non allineati hanno allineato in un documento 18 risoluzioni, che dovranno essere approvate dal consiglio di governo del 102 Paesi partecipanti.

La dichiarazione finale del non vertice dei non allineati e le risoluzioni sono ancora in corso di discussione e si attende di discuterne e sottoporle a modifica. La dichiarazione trovò l'appoggio - secondo quanto affermano fonti ufficiali - Belgrado di Belgrado da parte dei ministri degli Esteri del Paese non allineati per preparare il vertice del 4° settembre. I capi della diplomazia del movimento non allineati hanno allineato in un documento 18 risoluzioni, che dovranno essere approvate dal consiglio di governo del 102 Paesi partecipanti.

La dichiarazione finale del non vertice dei non allineati e le risoluzioni sono ancora in corso di discussione e si attende di discuterne e sottoporle a modifica. La dichiarazione trovò l'appoggio - secondo quanto affermano fonti ufficiali - Belgrado di Belgrado da parte dei ministri degli Esteri del Paese non allineati per preparare il vertice del 4° settembre. I capi della diplomazia del movimento non allineati hanno allineato in un documento 18 risoluzioni, che dovranno essere approvate dal consiglio di governo del 102 Paesi partecipanti.

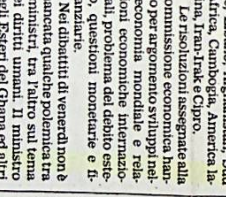


Il ministro degli Esteri del Pakistan, Iliaqat Khan, si incontra con il ministro degli Esteri dell'India, Shankar Dayal Sharma, durante il vertice dei Paesi non allineati.

La Cia «silura» e richiama il suo uomo in Afghanistan

Washington - La Cia ha deciso di rinviare il capo delle operazioni in Afghanistan in seguito alle pesanti critiche del Congresso sull'insufficiente attività di armi alla resistenza afgana. Il presidente II - Washington post, «ha annunciato che la decisione è stata presa al termine di una riunione tenuta il 3 agosto tra il capo della Cia, William Webster, e una decina di membri del Congresso padati dal senatore Gordon Humphrey, responsabile della Task force afgana in Senato. I parziali di una lettera di protesta in una lettera di protesta in cui Webster, ha rievocato i ritardi nella riduzione dei rifornimenti d'armi al ministero degli Esteri di Kabul.

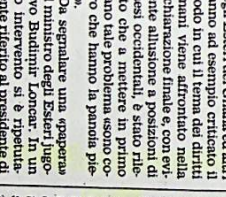
Dopo la partenza del vice-direttore del Dipartimento di Stato per il Pakistan, il presidente II - Washington post, «ha annunciato che la decisione è stata presa al termine di una riunione tenuta il 3 agosto tra il capo della Cia, William Webster, e una decina di membri del Congresso padati dal senatore Gordon Humphrey, responsabile della Task force afgana in Senato. I parziali di una lettera di protesta in una lettera di protesta in cui Webster, ha rievocato i ritardi nella riduzione dei rifornimenti d'armi al ministero degli Esteri di Kabul.



William Webster, capo della Cia, è stato convocato dal Congresso per discutere della sua attività in Afghanistan.

Quei riscarimenti italiani che non bastano mai

Nell'aprile del 1956, il governo italiano era stato costretto a ritirare i 1.100 uomini inviati in Libia per sostenere il regime di Gheddafi. Il ritiro era stato costretto da una serie di fattori, tra cui la mancanza di risorse, la difficoltà di mantenere la posizione e la volontà di Gheddafi di resistere. Il ritiro ha lasciato un vuoto che è stato colmato solo parzialmente da successivi arrivi di truppe italiane.



Un soldato italiano in uniforme durante la sua permanenza in Libia.

Comando 1° Regione - Direzione di Comandi - 4° Ufficio Contratti - AVVISO DI GARA

La Direzione di Comandi - Direzione di Comandi - 4° Ufficio Contratti - AVVISO DI GARA. Il presente avviso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia, n. 113, del 10 maggio 1989. Per il presente avviso si applicano le disposizioni della Legge n. 286 del 23 settembre 1984. Per il presente avviso si applicano le disposizioni della Legge n. 286 del 23 settembre 1984. Per il presente avviso si applicano le disposizioni della Legge n. 286 del 23 settembre 1984. Per il presente avviso si applicano le disposizioni della Legge n. 286 del 23 settembre 1984.

5
L GIORNALE
set 1989

